

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

5 · 2023



Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici



I.I.S. Liceo «Concetto Marchesi» - Mascalucia (CT)

Dipartimento di «Civiltà Antiche e Moderne»
Università degli Studi di Messina

CONTATTI

I.I.S. Liceo «Concetto Marchesi», via Case Nuove, I-95030 Mascalucia (CT)
Tel. + 39 095 7272517
e-mail: ctis02600@istruzione.it
PEC: ctis02600@pec.istruzione.it

URL: www.classicavox.it
Corrispondenza editoriale: classicavox@gmail.com

Copyright ©
2023

Quest'opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons AttributionNonCommercialNoDerivatives 4.0 International il cui testo è disponibile alla pagina Internet <https://creativecommons.org/licenses/byncnd/4.0>

ISSN 2724-0169 (*online*)

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

5 · 2023



CATANIA · MESSINA

2023

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

* * *

DIREZIONE

Nicola BASILE - Paola RADICI COLACE - Anna Maria URSO

COMITATO SCIENTIFICO

Sergio AUDANO (Genova); Mario BOLOGNARI (Messina); Loredana CARDULLO (Catania); Menico CAROLI (Foggia); Paolo CIPOLLA (Catania); Francesco DE MARTINO (Foggia); Arsenio FERRACES RODRÍGUEZ (A Coruña); Giuseppe GIORDANO (Messina); Mario LENTANO (Siena); Brigitte MAIRE (Lausanne); Claudio MELIADÒ (Messina); Angelo MERIANI (Salerno); Philippe MUDRY (Lausanne); Michele NAPOLITANO (Cassino); Vincenzo ORTOLEVA (Catania); Nicoletta PALMIERI DARLON (Reims); Maria Rosaria PETRINGA (Catania); Rosario PINTAUDI (Firenze); Donatella PULIGA (Siena); Massimo RAFFA (Milazzo); Giovanni SALANTRO (Catania); Rosa SANTORO (Messina); Luigi SPINA (Bologna); Renzo TOSI (Bologna); Giuseppe UCCIARDELLO (Messina).

COMITATO DI REDAZIONE

Lucia Maria SCIUTO; Eliana GUGLIELMINO; Valeria LO BUE; Rosa Alba PAPALE; Domenico PELLEGRINO; Maria Rosaria STRAZZERI; Maria Grazia TOMASELLI.

REDAZIONE TECNICA & WEBMASTER

Carlo MANFREDINI

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

Classica Vox è una Rivista annuale di Studi Umanistici *on-line*, consultabile e scaricabile *open access*, che coniuga in un'unica proposta editoriale la ricerca scientifica e la sperimentazione didattica per un dialettico confronto di saperi ed esperienze tra Università e Scuola.

Nasce dalla già consolidata collaborazione tra il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina e l'I.I.S. Liceo «Concetto Marchesi» di Mascalucia-Catania, e si rivolge, nella declinazione delle sue Sezioni, sia agli studiosi impegnati nella ricerca scientifica sia ai docenti interessati alla proposta di nuovi modelli formativi e alla sperimentazione didattica.

Si avvale di un Comitato Scientifico internazionale e della procedura di *peer review* per la selezione e valutazione anonima dei contributi da pubblicare.

Si articola nelle seguenti Sezioni:

- Saggi e note (Filologia e linguistica, testi e contesti letterari, ricezione dell'antico)
- Sperimentazione e innovazione didattica
- Recensioni

INDICE

SAGGI E NOTE

- Tiziana DRAGO
Sunt lacrimae rerum. *L'amato lontano e i fiori appassiti: sulla variazione erotica di un motivo bucolico* 9
- Salvatore MIRASOLE
Ex tuis tenebris. *La simbologia della toga pulla nella In Vatinium di Cicerone* 17
- Crescenzo FORMICOLA
L'incontro tra la dea/cacciatrice e l'eroe/profugo (Verg. Aen. I 314 ss.) 37
- Maurizio Massimo BIANCO
La parola ambigua: la riflessione sull'amphibolia in Quintiliano inst. 7, 9 53
- Néphélé PAPAKONSTANTINOY
Per vim metumque gesta ne sint rata (*Sen. contr. 9, 3*). *Le statut de la contrainte entre rhétorique judiciaire et droit civil romain* 71
- Alessandra ROLLE
Utilis exercitatio. *L'opposition schola/forum dans deux préfaces du recueil de Sénèque le Père* 99
- Claudio MELIADÒ
Un βιβλιόδαριον di Dionisio in P.Vindob. G. 39966? 115
- Maria CANNATÀ FERA
Il canto degli isolani brilli. Philostr. Maior imag. 1, 25, 2 121
- Mario LENTANO
Alberi da sogno. Esperienze oniriche e motivi vegetali in Nonno di Panopoli 129
- Renzo TOSI
Marginalia Hesychiana 145
- Danilo SIRAGUSA
Interventi di Parrasio sul testo degli scolii alle Nemee di Pindaro 153
- Nicoletta Anastasia DENI
Un verso ropalico in Esiodo? 161
- Alessandra SCIMONE
Medicina antica e tardoantica. Rassegna degli studi e complementi bibliografici (anni 2020-2023) 165

SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE DIDATTICA

- Olga CIRILLO
Una proposta di didattica alternativa: riportare la poesia leopardiana nella dimora napoletana del poeta 231

RECENSIONI

L. NICOLINI (ed.), <i>La malattia di Perdicca</i> , 2023 (Mario LENTANO)	241
P. RADICI COLACE, G. SOLARO (edd.), <i>Dizionario delle scienze e delle tecniche di Grecia e Roma</i> , vol. III, <i>I classici e la nascita della scienza europea</i> , 2023 (Angelo MERIANI)	245
A. MERIANI (ed.), <i>Plutarchi Chaeronensis De Musica Carolo Valgulio interprete</i> , 2021 (Massimo RAFFA)	247
AUTORI	250

*Un βιβλιδάριον di Dionisio in P.Vindob. G. 39966?**

SOMMARIO

P.Vindob. G. 39966 conserva la più antica lista di libri. Il presente lavoro, sulla base degli studi precedenti e di un riesame del papiro su immagini ad alta risoluzione, cerca di far luce su una sezione particolarmente controversa.

Parole chiave: inventari di libri, papiri, Dionisio, grammatica.

ABSTRACT

P.Vindob. G. 39966 preserves the most ancient list of books. This paper, drawing upon prior research and a re-examination of the papyrus using high-resolution images, seeks to shed light on a particularly challenging section.

Keywords: book inventories, papyri, Dionysius, grammar.

Il verso di un papiro pubblicato quasi cinquant'anni fa da Sijpesteijn e Worp¹, proveniente dall'Arsinoite² e databile alla metà del I secolo d.C., ha restituito i due più antichi inventari di rotoli letterari e paraletterari appartenenti, con ogni probabilità, a due distinte raccolte librerie. Lo stato di conservazione del manufatto ha reso particolarmente complessa la decifrazione e lo studio del testo ma, grazie alle successive riedizioni, si è progressivamente arrivati a diradare alcuni dei punti più controversi.

Nella prima lista (col. i), che ha particolarmente sofferto a causa del riuso del lato transfibrato, sul quale è stato vergato un documento in demotico, compaiono: l'*Iliade* e l'*Odissea*³; gli *Aitia* di Callimaco e forse altre sue opere⁴; *Epinici*, *Encomi* e *Prosodi* pindarici⁵; *Catalogo delle donne*, *Erga* e *Teogonia* di Esiodo; probabilmente Saffo⁶. Più lungo e articolato il secondo elenco (col. ii), che si

* I dettagli delle foto di *P.Vindob. G. 39966* vengono pubblicati in questa sede per gentile concessione della Österreichische Nationalbibliothek, Papyrussammlung. Ringrazio Claudia Kreuzsaler per avermi inviato un'immagine ad alta risoluzione. Un'ottima riproduzione è reperibile anche online: https://digital.onb.ac.at/RepViewer/viewer.faces?doc=DOD_%2BZ12026590X.

¹ SIJPESTEIJN, WORP 1974, 324-331 (MP³ 2089.1). Il testo è stato ripubblicato da PUGLIA 1998; OTRANTO 2000, 9-15 (n. 3); SB XXIV 16328-16329 (RUPPRECHT 2003, 448-449); PUGLIA 2013, 34-43; OTRANTO 2018; riferimenti al papiro in LEHNUS 1990, 26-27; PUGLIA 1996, 54; FOURNET 2012, 129-130; UCCIARDELLO 2012, 112-113; HOUSTON 2014, 49-53, 71-72, 80-81 e 266-268; DEL CORSO 2020, 59-60.

² A questa regione rimanda il *recto* (*P.Vindob.Tandem* 9), costituito da due documenti che attestano prestiti di sementi ad agricoltori statali dell'11 novembre del 10 d.C. e del 28 ottobre del 12. Vd. SIJPESTEIJN, WORP 1976, 39-49. Sulla provenienza dall'Arsinoite cfr. anche HARRAUER 1995, 62-63.

³ Sull'esplicitazione della paternità omerica, qui e nella seconda lista, si è soffermato di recente CASTELLI 2019.

⁴ In base al testo dell'*editio princeps*, LEHNUS 1990, 26-27, ha suggerito di integrare *περὶ ὀργυρέων* oppure *Βαρβαρικὰ ὑόμια*.

⁵ Dubbi sulla menzione degli *Iporchemi* a l. 5 ([Υπο]ρχη[ματ]), ipotizzata da PUGLIA 1998 e 2013, ha sollevato UCCIARDELLO 2012, 112 n. 46.

⁶ Così PUGLIA 1998, 81

apre con opere di natura poetica, alcune già presenti nel primo testo: *Iliade* e *Odissea*; *Catalogo delle donne*, *Teogonia* ed *Erga* di Esiodo; *Aitia*, *Inni*, *Epigrammi* ed *Ecale* di Callimaco. Segue poi la sezione più dubbia⁷:

ἐγλογαὶ ῥητ[ορικ(ῶν) λέξε]ων [

15 δωρο(υ) .[. . .]ων [ᾱ] β γ ζ η θ [κ] λ μ ν
 Διονυσί[ο]υ [. . .] μ' () Αἰλιαυ[οῦ . . .] . . .
 δ δ[. . .] β δ η . . . δ () [Πε-
 ρὶ ἐπιμ[ονῆ]ς.

Αἰχίνους Κατὰ Κτ[η]σιφῶντος(ο) . ατο[

20 ριου Περὶ ἐπιμονῆς Δημοσθέν[ου]ς
 Περὶ τοῦ στεφάνου

L'integrazione della l. 14, ἐγλογαὶ ῥητ[ορικ(ῶν) λέξε]ων, è frutto di un'intuizione di E. Puglia, che fa cadere l'ipotesi di Sijpesteijn e Worp, per i quali l'enumerazione delle opere callimachee sarebbe continuata con la menzione di Ἐκλογαὶ Ῥητ[όρων], una presunta sezione dei *Pinakes*⁸.

Il titolo dell'opera menzionata alla l. 15, caduto quasi del tutto in lacuna, dovrebbe essere ancora una volta Λέ[ξε]ων, secondo quanto emerso da una verifica di Harrauer sull'originale⁹ e stampato da Puglia.



Col. ii 15 © Österreichische Nationalbibliothek, Papyrussammlung

Dalla riproduzione digitale, il *lambda* iniziale appare identico a quello di ἐγλογαὶ di l. 14:



Col. ii 14 © Österreichische Nationalbibliothek, Papyrussammlung

Segue una lacuna di una o due lettere, poi un tratto verticale ben distinguibile, una lacuna di almeno una lettera e le tracce di tre lettere, di cui la seconda è con ogni probabilità un *omicron*: λ[. (.)] . [] . ο . [. Λέ[ξε]ων, dunque, non sembra adattarsi¹⁰. Si potrebbe forse pensare a un composto iniziante per λ[εξί]τ[-, ma

⁷ Riproduco il testo stampato in OTRANTO 2018, con alcune modifiche.

⁸ Gli editori olandesi portavano a sostegno il fr. 430 Pf. Καλλίμαχος ἐν τῆ τῶν ῥητορικῶν ἀναγραφῇ. Poco probabile l'altra ipotesi dello stesso Puglia, secondo cui potevano comparire in elenco delle Ἐκλογαὶ ῥητ[ορικ(ῶν) λόγ(ων)], una selezione di passi da orazioni.

⁹ *Ap.* PUGLIA 1998, 82.

¹⁰ Decisamente da escludere è quanto prospettato da HOUSTON 2014, 268 «Alternatively, we might read Ἀ[πολλο]δῶρο(υ) Περὶ θε[ῶν], as a reader for the University of North Carolina Press has suggested to me» e n. 4 «Everything between -δῶρο(υ) and the number β (“2”) is lost in a lacuna, except for tiny traces of letters that could be Πε . . . ω».

ciò che segue non è ricostruibile. Qualora si tratti davvero di un'opera lessicografica, l'integrazione [Ἀπολλῶ]δώρου di Puglia 1998, che rimanderebbe ad Apollodoro di Cirene, fonte di Panfilo, è senz'altro attraente¹¹, così come è da tenere in considerazione la Λέξις di Antidoro di Cuma¹². Per Rosa Otranto, che ha recentemente riesaminato la questione, si dovrebbe pensare invece a [Διο]δώρου, da identificare con il lessicografo Valerio Diodoro, a cui seguirebbe la menzione di [Ἀλίου] Διονυκί[ο]υ, autore di Ἀττικά ὀνόματα; entrambi i grammatici sono da collocare nel II secolo d.C.¹³.



Col. ii 16 © Österreichische Nationalbibliothek, Papyrussammlung

In realtà, un riesame delle tracce della l. 16 può condurre verso una soluzione del tutto diversa. Il rigo si apre con διονυκί, seguito da una lacuna in cui è scomparso l'atteso *omicron*. Non è possibile stabilire se, qui come altrove¹⁴, lo scriba abbia vergato il nome per esteso (Διονυκί[ο]υ) oppure abbreviato (Διονυκί[ο(υ)]), tanto più che la prima traccia dopo la lacuna non è perspicua, così come le due successive. Segue un possibile *kappa* corsivo e un *omicron* in sospensione. Si potrebbe perciò scrivere Διονυκί[ο(υ)]...κο().

La seconda parte della l. 15, nelle edizioni, si presenta nella forma [. . .] μ'() Ἀλίου[οῦ] . . . , con la menzione di un Eliano per la quale sono stati avanzati dubbi di lettura e di compatibilità cronologica¹⁵. Effettivamente le tracce non consentono tale lettura. Dopo] μ'() si vedono la parte destra di un *beta* corsivo, un tratto verticale, forse *iota*, e una lettera alta e stretta del tutto evanida, di cui è però possibile scorgere un duplice occhiello, compatibile con *beta*¹⁶:

¹¹ I pochi frammenti di questo grammatico, autore di un'opera glossografica e di un commento a Euripide, sono raccolti da DYCK 1981.

¹² Sebbene qui ci aspettiamo un genitivo, incompatibile con le tracce. A proposito di Antidoro cfr. DETTORI 2019, 1-19.

¹³ Sui due grammatici cfr. OTRANTO 2018, 347, con ulteriori rimandi bibliografici. Tali identificazioni sarebbero accettabili solo abbassando la datazione del papiro di almeno un secolo, come rilevato dalla stessa Otranto, che a 348 n. 16 scrive: «sulla base dei dati forniti da E.G. Turner, *Recto e verso. Anatomia del rotolo di papiro*, Firenze 1994, il papiro può essere datato fino alla prima metà del II secolo (essendo i documenti del recto del 10 e del 12)».

¹⁴ Cfr. rr. 4 Πι[γ]δάρου, 6 Ἡ[κ]τιόδου, 9 Ὀμήρο[υ] (?), 11 Ἡκτιόδου, 20 -ρίου (?).

¹⁵ Già ΣΙΠΕΣΤΕΙΝ, WORP 1974, 330, scrivono: «The reading is so dubious, that we may also consider Αἰ[ο]λίδα a possibility». Cfr. anche PUGLIA 1998, 82: «nel caso di Eliano, poi, se il nome è correttamente decifrato (ma sussistono forti dubbi), deve trattarsi di un autore sconosciuto e non si può prendere in considerazione Claudio Eliano perché la sua cronologia lo impedisce».

¹⁶ Devo questi particolari ad alta risoluzione alla disponibilità di Roberto Mascellari.



Col. ii 16 © Österreichische Nationalbibliothek, Papyrussammlung

Segue una serie di lettere di decifrazione pressoché sicura: λ in legatura, δ e α tangente a una verticale che scende sotto il rigo di scrittura, che sarei propenso a identificare con un ρ.



Col. ii 16 © Österreichische Nationalbibliothek, Papyrussammlung

In base a queste tracce (e al contesto), βιβλιδάριον] sembra essere una lettura probabile¹⁷. Il termine ha la sua attestazione più antica nel fr. 795 K.-A. di Aristofane (tradito da Poll. *on.* 7, 210), per poi essere ampiamente utilizzato in ambito cristiano e in età bizantina con significato non sempre univoco¹⁸.

Se generalmente indica un'opera di modesta estensione¹⁹, per Atsalos nella *Biblioteca* di Fozio, in cui possiamo riscontrare i paralleli più significativi, βιβλιδάριον avrebbe perduto il valore di diminutivo²⁰. In realtà, l'utilizzo di questo termine andrebbe messo meglio in rapporto con le opere a cui si riferisce. Escludendo gli scritti perduti²¹ o di difficile interpretazione²², tutte le altre occorrenze di βιβλιδάριον sembrano confermare il valore consueto di 'piccolo libro', sia in riferimento al contenitore sia al contenuto. Fozio chiama così il codice che conteneva tre opere di Cassiano (cod. 197.160b-161b) e quello con le due *Lettere ai Corinzi* di Clemente e l'epistola di Policarpo ai Filippesi (cod.

¹⁷ Su questa forma di diminutivo, dopo PETERSEN 1910, 262 e 271, cfr. soprattutto CHANTRAINE 1933, 74 e WILLI 2010, 484.

¹⁸ ATSALOS 1971, 81-84.

¹⁹ Così ancora negli inventari e nei manoscritti medievali; cfr. ATSALOS 1971, 83-84.

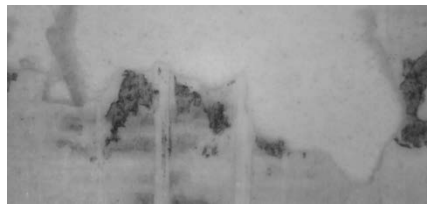
²⁰ ATSALOS 1971, 82-83, che respinge l'interpretazione di DEVREESE 1954, 69-70, secondo il quale era frequente l'uso di βιβλιδάριον «pour caractériser un "libelle", écrit de polémique et ouvrage de modeste étendue».

²¹ Giovanni Filopono contro le dottrine di Giovanni Scolastico (cod. 75.52a); Teodoro sulla magia in Persia, in tre libri (cod. 81.63b); Ippolito contro trentadue eresie (cod. 121.94a); Δικτυακά di Dionisio Egeo in cento capitoli (cod. 185.129b e cod. 211.168b); *Narrazioni* di Conone (cod. 186.130b); un'opera paradossografica di Sozione (cod. 189.145b); Eulogio contro Teodosiani e Gaianiti (cod. 227.244a); Arriano sulle comete (cod. 250.460b).

²² Nel cod. 186, lo stesso che conteneva le Διηγήσεις di Conone, Fozio afferma di aver reperito il βιβλιδάριον di Apollodoro intitolato *Biblioteca* (142a), in una versione evidentemente epitomata di cui non conosciamo l'estensione (Cύνοψις δ' ἐστὶ τὰ πολλὰ τοῦ βιβλίου, καὶ οὐκ ἄχρηστος τοῖς τὰ παλαιὰ ἐπὶ μνήμης ἔχειν λόγον ποιουμένοις).

126.95a); altrove usa βιβλιδάριον per indicare l'opera stessa, così per lo scritto eusebiano che confuta (ἀνακρουατικόν) i discorsi di Ierocle su Apollonio di Tiana (cod. 39.8a)²³ o l'*Apologeticum* di Eunomio (cod. 137.97a-b). È significativo che in tutti questi casi l'estensione delle opere nelle edizioni moderne non superi le settantacinque pagine.

Possiamo tornare al nostro papiro. Abbiamo visto come la l. 16 possa essere letta nella forma Διονυσί[ο(υ)] . . . κο() [. . .] μ'() βιβλιδάρ[ιον . . .] . . . , ma resta da chiarire quali siano le possibili interpretazioni delle tracce centrali. Dopo Διονυσί[ο(υ)] il supplemento più naturale sarebbe Θρακικό(ς), ma le poche tracce superstiti non sono per nulla perspicue e, almeno a prima vista, non sembrano confortare una simile ricostruzione²⁴.



Col. ii 16 © Österreichische Nationalbibliothek, Papyrussammlung

La lacuna successiva può essere agevolmente colmata scrivendo [γρα]μ'(). Il titolo dell'opera potrebbe dunque essere Διονυσί[ο(υ)] . . . κο() [γρα]μμ(ατικόν) βιβλιδάρ[ιον, in nominativo, dal momento che un libricino grammaticale non avrà di certo occupato più *volumina*, come le opere prima elencate.

Bibliografia

ATSALOS 1971 = B. ATSALOS, *La terminologie du livre-manuscrit à l'époque byzantine*, Θεσσαλονίκη 1971.

CASTELLI 2019 = E. CASTELLI, *Sulla segnalazione dei poemi omerici nel Pap. Vindob. Gr. 39966*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 211, 2019, 1-4.

CHANTRAINE 1933 = P. CHANTRAINE, *La formation des noms en grec ancien*, Paris, Klincksiek, 1933.

DEL CORSO 2020 = L. DEL CORSO, *Rhetoric for Beginners? Papyrological Evidence for Progymnasmata*, in P. CHIRON, B. SANS (edd.), *Les Progymnasmata en pratique, de l'antiquité à nos jours / Practicing the Progymnasmata, from Ancient Times to Present Days*, Paris, Rue d'Ulm, 2020, 42-66.

DETTORI 2019 = E. DETTORI, *Antidorus, Dionysius Iambus, Epigenes, Lysanias, Parmenon, Silenus, Simaristus, Simmias*, SGG 1, Leiden-Boston, Brill, 2019.

²³ L'uso di βιβλιδάριον per lo scritto di Eusebio è particolarmente significativo, dal momento che nelle prime sezioni della *Biblioteca* Fozio ricorda opere ben più imponenti dello stesso autore.

²⁴ La forma attesa sarebbe inoltre Διονυσί(ου) τοῦ Θρακικός, come nelle testimonianze e nei frammenti repertoriati da LINKE 1977, in cui è esplicitato l'etnico. Unica eccezione è il fr. 51 (= *Suda* π 928), in cui ricorre Διονύσιος Θραξ.

DEVREESSE 1954 = R. DEVREESSE, *Introduction à l'étude des manuscrits grecs*, Paris, Klincksiek, 1954.

DYCK 1981 = A.R. DYCK, *On Apollodorus of Cyrene*, «Harvard Studies in Classical Philology» 85, 1981, 101-106.

FOURNET 2012 = J.-L. FOURNET, *Homère et les papyrus non littéraires: le Poète dans le contexte de ses lecteurs*, in G. BASTIANINI, A. CASANOVA (edd.), *I papiri omerici. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Firenze, 9-10 giugno 2011)*, Firenze, Istituto Papirologico "G. Vitelli", 2012, 125-157.

HARRAUER 1995 = H. HARRAUER, *Bücher in Papyri*, in H.W. LANG (ed.), *Flores litterarum Ioanni Marte sexagenario oblatae*, Wien, Böhlau, 1995, 59-77.

HOUSTON 2014 = G.W. HOUSTON, *Inside Roman Libraries. Book Collections and Their Management in Antiquity*, Chapel Hill, The University of North Carolina Press, 2014,

LEHNUS 1990 = L. LEHNUS, *Notizie callimachee I*, «Rivista di filologia e di istruzione classica» 118, 1990, 26-32 (ora in ID., *Maasiana & Callimachea*, Milano, Ledizioni, 2016, 35-39).

LINKE 1977 = K. LINKE, *Die Fragmente des Grammatikers Dionysios Thrax*, Berlin-New York, De Gruyter, 1977.

OTRANTO 2000 = R. OTRANTO, *Antiche liste di libri su papiro*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2000.

OTRANTO 2018 = R. OTRANTO, *A proposito degli elenchi di libri del P.Vindob.Gr. inv. 39966v*, in P. DAVOLI, N. PELLÈ (edd.), *Πολυμάθεια. Studi classici offerti a Mario Capasso*, Lecce-Rovato, Pensa Multimedia, 2018, 343-350.

PETERSEN 1910 = W. PETERSEN, *Greek Diminutives in -ov. A Study in Semantics*, Weimar, Wagner, 1910.

PUGLIA 1996 = E. PUGLIA, *Il catalogo di un fondo librario di Ossirinco del III d. C. (PSILaur. inv. 19662)*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 113, 1996, 51-65.

PUGLIA 1998 = E. PUGLIA, *Gli inventari librari di PVindob.Gr. 39966*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 123, 1998, 78-86.

PUGLIA 2013 = E. PUGLIA, *Il libro e lo scaffale. Opere bibliografiche e inventari di libri su papiro*, Napoli, Liguori, 2013.

RUPPRECHT 2003 = H.-A. RUPPRECHT, *Sammelbuch Griechischer Urkunden aus Ägypten*, vol. XXIV, Nr. 15875-16340, Wiesbaden, Harrassowitz, 2003.

SIJPESTEIJN, WORP 1974 = P.J. SIJPESTEIJN, K.A. WORP, *Literary and Semi-Literary Papyri from the Vienna Papyrus Collection*, «Chronique d'Égypte» 49, 1974, 309-331.

SIJPESTEIJN, WORP 1976 = P.J. SIJPESTEIJN, K.A. WORP, *Fünfunddreißig Wiener Papyri* (P.Vindob.Tandem), Zutphen, Terra, 1976.

UCCIARDELLO 2012 = G. UCCIARDELLO, *Ancient Readers of Pindar's Epinicians in Egypt: Evidence from Papyri*, in P. AGÓCS, C. CAREY, R. RAWLES (edd.), *Receiving the Komos. Ancient & Modern Receptions of the Victory Ode*, London, University of London Press, 2012, 105-140.

WILLI 2010 = A. WILLI, *The Language of Old Comedy*, in G.W. DOBROV (ed.), *Brill's Companion to the Study of Greek Comedy*, Leiden-Boston, Brill, 2010, 471-510.